



Sicurezza stradale a Roma

Foto da agi.it

Molti soggetti si occupano di sicurezza stradale e il compito delle Istituzioni è anche quello di recepire istanze e contributi per farne esperienze concrete. Le parole della nuova presidente della Consulta sulla sicurezza stradale della Capitale Enzina Fasano

Roma sembra riunire, nella sua cronaca quotidiana su traffico, mobilità, sicurezza e incidenti stradali, tutte le contraddizioni e i nodi irrisolti che spesso sono oggetto delle nostre riflessioni su questa Rivista.

A volte rischia di prevalere un senso di impotenza e incapacità che fa apparire inutile ogni esperienza e qualsiasi misura.

I ponderosi studi sulla mobilità romana continuano a definire le tante cause del caos quotidiano: l'ultima denuncia riguarda il numero impressionante di furgoni, con fattorini al seguito, che scaricano continue e crescenti quantità di pacchi e di plichi in ogni ora del giorno, senza alcuna regola o limite, come peraltro avevamo già scritto su queste pagine.

Si alternano sugli stessi quadranti urbani, ore del giorno nelle quali prevalgono file di auto in perenni incolonnamenti con velocità media ben al di sotto dei famosi limiti dei 30 chilometri orari con ore serali o notturne nelle quali, sulle medesime strade, libere dal traffico, non esistono più limiti di velocità.

E sullo sfondo di questo panorama le vittime di incidenti e investimenti, pedoni, ciclisti, motociclisti, autisti e passeggeri di auto o furgoni, perfino conduttori di monopattini, senza alcuna diminuzione.

I rimedi, al di là delle analisi e degli studi, sembrano

essere lontani. La Capitale sta vivendo pur sempre una stagione di grandi lavori e numerosi interventi in vista del prossimo Giubileo e della "messa a terra" dei fondi del PNRR.

Gli indicatori economici sono comunque in crescita e il turismo fa da traino a una serie di buone prospettive in settori come l'immobiliare e le opere pubbliche, anche per la viabilità: un innegabile volano di sviluppo e sarebbe un vero peccato offuscare queste prospettive con una sicurezza stradale romana in continua emergenza.

Una possibilità concreta di risposta fondata sul raccordo tra Istituzioni e istanze di ambienti e associazioni della società civile proprio in materia di sicurezza stradale proviene dalle Consulte.

Un organo ormai diffuso su tutto il territorio nazionale a livello cittadino, provinciale e regionale.

Esiste anche una Consulta per la sicurezza stradale a livello nazionale presso il Cnel.

A Roma la *Consulta cittadina per la Sicurezza Stradale*, mobilità dolce e sostenibilità ha rinnovato di recente i propri organi direttivi giunti a scadenza naturale.

Su indicazione dell'assessore alla Mobilità Eugenio Patanè, come previsto dal Regolamento, è stata eletta alla presidenza Enzina Fasano.



I rappresentanti delle Associazioni e degli Enti presenti nella Consulta hanno eletto a loro volta un vice Presidente, Mauro Tanfi, dell'Associazione 'Tutti a Ruota - Villaggio Prenestino' e i membri della Commissione di coordinamento: Alessandra Bonfanti, Legambiente, Roberto Pallottini dell'Istituto Nazionale Urbanistica, Alessandra Agnello dell'Osservatorio Bike economy, Stefano Casini, Salvaiciclisti, Alessio Marsili di Fiab Roma - Bici P.A.

L'Assemblea capitolina completerà le nomine indicando due consiglieri comunali come membri della stessa Commissione.

“Rivolgo alla Presidente neoeletta e all'assemblea della Consulta tutta, che vede nel suo coordinamento un numero maggiore di donne - ha commentato l'assessore Patanè - i migliori auguri di buon lavoro auspicando una collaborazione sempre più proficua con l'Amministrazione tesa al raggiungimento di obiettivi concreti e comuni sui temi della sicurezza stradale e della mobilità sostenibile.

I prossimi mesi e anni saranno fondamentali per raccogliere i risultati del grande lavoro svolto finora per cui ringrazio il Presidente uscente Roberto Pallottini”.

Ma dietro agli adempimenti istituzionali la domanda, dopo anni di lavoro della Consulta nella Capitale, è se questa formula ha portato reali benefici non solo al dibattito teorico sulla sicurezza delle strade della Capitale ma anche e soprattutto sui provvedimenti concreti finalizzati, tra l'altro, a ridurre il numero delle vittime, più in generale a migliorare la mobilità della Città eterna.

Abbiamo sentito il parere dell'attuale presidente della Consulta Enzina Fasano che conferma come molto si stia facendo sia sul versante dell'organizzazione interna e dei quattro gruppi di lavoro che si interessano delle varie forme di mobilità, di infrastrutture, di educazione alla sicurezza, di formazione e cultura, sia nel rapporto con le Istituzioni capitoline, prima tra

tutte con Roma Capitale e l'assessorato alla Mobilità con l'assessore Patanè, la Commissione III - Mobilità presieduta da Giovanni Zannola e Roma Servizi per la Mobilità:

“Siamo agli inizi di una nuova gestione della nostra Commissione - dice la Fasano - ed è presto per tracciare bilanci e dare giudizi. Ma l'inizio è incoraggiante e abbiamo avuto finora collaborazione e riscontri positivi. Occorre continuare su questa strada perché il lavoro che ci attende richiede un grande impegno”.

Tra i tanti impegni quello per la riduzione delle vittime sulle strade. “Roma deve dare risposte urgenti per ottemperare agli standard previsti a livello europeo. Occorre assicurare e preservare il pieno diritto alla libertà di movimento con tutti i mezzi che le persone possono scegliere preservando la loro piena integrità fisica. Per questo i gruppi di lavoro che abbiamo nella Consulta si avvalgono di esperti che mettono a disposizione un elevato bagaglio di competenze, tra questi ricordo Matteo Dondè, esperto in pianificazione della mobilità ciclistica, moderazione del traffico, riqualificazione degli spazi pubblici.

Infine - conclude Fasano - definirei gli incidenti con il termine collisioni perché sono il risultato di comportamenti umani che vanno modificati attraverso accertamenti, sanzioni e una vera cultura della sicurezza “.

Enzina Fasano sottolinea l'assoluta libertà e piena rappresentanza delle varie componenti all'interno dell'attuale nuova gestione della Consulta e il rispetto del Regolamento:

“Per farvi parte occorre dimostrare che quella Associazione si interessi di sicurezza stradale a norma dello Statuto. Nel coordinamento della Consulta occorre poi essere votati dall'Assemblea. Tutte le categorie sono validamente ed equamente rappresentate, rispettando il Regolamento”.

Fasano conferma che per tracciare bilanci della nuova gestione della Consulta occorrerà aspettare almeno il primo anno di lavoro e promette il massimo impegno per contribuire a far crescere nella Capitale livelli di sicurezza e comportamenti virtuosi.

Le facciamo molti auguri di buon lavoro... Roma ne ha estremamente bisogno! ■

*** Giornalista pubblicista
già direttore di Polizia Moderna**